

nel triste stato presente e la speranza di migliore avvenire!

PRESIDENTE. Onorevole Chiesa, ella ha presentato un ordine del giorno al capitolo 42, il cui svolgimento però a me sembra abbia sede opportuna in questo luogo. Ne do lettura.

« La Camera ritiene debba provvedersi senza ritardo all'abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali ed invita il Governo a presentare un progetto di legge di conformità.

« Chiesa, Dell'Acqua, Mirabelli, Barzilai, Gattorno, Valeri, Battelli ».

Ha facoltà di svolgerlo, onorevole Chiesa. CHIESA. L'ordine del giorno che abbiamo presentato domanda al Governo un progetto di legge per l'abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali.

Noi abbiamo inteso qui parlare ripetutamente di decentramento, abbiamo presenti i voti del relatore, che accennano anzi alla necessità di un più largo decentramento, mentre in verità ci sembra che neppure ristretto decentramento esista, ed abbiamo infine inteso anche delle gravi deficienze nel personale delle prefetture e del loro malesere.

Il rimedio che proponiamo è di cominciare dal sopprimere sottoprefetti e commissari distrettuali impiegandoli più utilmente. Ed abbiamo creduto di trattarne ai capitoli, piuttosto che nella discussione generale, perchè il limitarsi a voti platonici, come da tempo si va facendo, pare a noi che sia un inutile sport: mancano le proposte concrete: ecco il perchè della nostra. Si tratta di una ruota, fra tante; di un ingranaggio ingombrante, costoso: ebbene cominciamo dal toglierlo. Perciò ci fondiamo sopra un'opinione ortodossa, qual'era quella del Minghetti, il quale nel suo progetto del 13 marzo 1861 sul riordinamento della amministrazione regionale diceva: «è mia opinione che veramente il circondario sia un istituto inutile e soverchio, destinato a sparire in un tempo più o meno remoto e se ovunque fossero, in Italia, vie ferrate, facilità di comunicazioni d'ogni genere, non mi sarei peritato di proporre l'abolizione».

Ora nei distretti delle provincie venete qualche cosa si è pure semplificato, il che prova la possibilità della nostra proposta: in quegli 87 distretti si sono ridotti a 8 soltanto i commissari.

Abbiamo poi 5 provincie italiane che vivono felicemente senza possedere nessuna

sottoprefettura e nessun sottoprefetto: hanno questa fortuna e non se ne sono mai lamentate.

Quindi credo la massima discutibile, tranquillamente discutibile, senza che si possano fare accuse di mania distruttiva a questo settore della Camera: si tratta di una larga economia del denaro pubblico. Sono 137 sottoprefetti e 8 commissari: 145 funzionari, per i quali, ritenendo che lo stipendio medio sia di 4 mila lire ciascuno, si ha un'importo di 580 mila lire: aggiungete le spese d'ufficio, per le sottoprefetture di 157 mila lire e per i commissariati di 23 mila lire, si ottiene un totale di 760 mila lire. Se sommiamo in aggiunta, per ogni sottoprefettura, il relativo segretario, l'archivista e l'usciera, si può calcolare che, abolendo le sottoprefetture, si realizzerebbe un'economia di due milioni, senza contare poi i risparmi che farebbero i comuni, i quali credono a torto di viverci sopra. Basta pensare alla sola corrispondenza; oggi un segretario comunale che non facesse passare il carteggio pel tramite della sottoprefettura sarebbe scomunicato. Fu ben detto che la sottoprefettura è soltanto una specie di buca delle lettere; aboliamola e potremo provvedere con quel personale a colmare le lacune delle prefetture che si denunciano così gravi.

A questo proposito voi avrete, al pari di me, ricevuto una memoria che si intitola: *La crisi delle prefetture*, firmata dai funzionari di prima categoria dell'amministrazione provinciale e centrale, ed anche la copia di una petizione diretta a Sua Eccellenza il ministro dell'interno, dei suoi funzionari di prima categoria: si domandano almeno 80 nuovi consiglieri di prefettura, perchè le cose possano procedere alla meno peggio: avrete letto che mentre la legge stabilisce per la Giunta provinciale amministrativa due consiglieri di prefettura ed un consigliere supplente, tale prescrizione non può eseguirsi in 31 provincie, dove vi sono solamente due consiglieri di prefettura. Ebbene, ecco i funzionari reggenti le sottoprefetture, metteteli nelle prefetture; ne avvanzeranno ancora per fare degli ispettori volanti; nè vi sarà bisogno di creare dei nuovi prefetti fuori ruolo, come ha fatto l'onorevole Fortis nominando prefetto il suo antico segretario particolare, il capo di gabinetto Palumbo Cardella.

FORTIS. E me ne onoro!

CHIESA. Già, già! Dicevo che di funzionari ce ne sono abbastanza e che basta utilizzare quelli che esistono.